"MI CHIAMO RUGGINE"

Gianlivio Fasciano racconta la fuga dal passato

asciarsi alle spalle tutto ciò che si è stati, fino a cambiare pelle, nome e identità. È il viaggio estremo di Pierre Rousseau, protagonista di "Mi chiamo ruggine" di Gianlivio Fasciano, romanzo vincitore del Premio Selezione Bancarella, che si presenta domani alle 18 al Campania Libri Festival. A discuterne con l'autore ci sarà la sua editor, Stefania Cantelmo. Pierre è un ragazzo italiano che sceglie di arruolarsi nella Legione Straniera, convinto di poter cancellare il passato e ricominciare da capo. Il suo percorso parte dalle camerate di Aubagne, in Francia, e si spinge fino alla giungla della Guyana Francese, dentro un mondo dove la disciplina militare, l'obbedienza e la forza diventano progressivamente gli unici strumenti per sopravvivere. Fasciano costruisce così un romanzo di ampio respiro e dal tratto impietoso, seguendo il protagonista attraverso un'esperienza nella quale le regole della civiltà cedono il passo a quelle del branco. Ma la vera battaglia non si combatte nella giungla. È dentro la mente del protagonista, dove il ragazzo di ieri e l'uomo che sta diventando si contendono lo stesso corpo. La Legione diventa allora non soltanto il luogo fisico della fuga, ma anche il teatro di una trasformazione profonda, nella quale l'identità si frantuma e si ricompone sotto la pressione del gruppo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA